

# Quattro parole per un nuovo inizio

Le criticità vissute ci hanno fatto perdere alcune abitudini e modi di stare a scuola; al tempo stesso abbiamo ricercato tutte le strade immaginabili per offrire ai bambini la possibilità di star bene insieme e apprendere.

 di **Maurizia Butturini**  8 minuti di lettura 23 luglio 2021

*A partire dall'esperienza che abbiamo condiviso, cerchiamo di rimettere a fuoco aspetti essenziali; ricominciare con gioia è doveroso nei confronti dei bambini ed è il modo giusto per predisporci a un nuovo anno di scuola.*



## 1. ACCOGLIERE con cura

Accoglienza e cura si intrecciano, connotate da reciprocità, attenzione e responsabilità.

Preparare la scuola come “casa accogliente” implica un lavoro sullo spazio e sul contesto, sui segni e sui modi per incontrarsi e, poi, camminare insieme. Apprestiamoci insieme alla scoperta, alla conoscenza autentica, alla costruzione della fiducia che colora di benessere ogni giorno: i primi momenti di scuola e tutti quelli che seguiranno.

## Gesti di cura accoglienti

### C'è un posto per te

- Confermiamo di riconoscere l'identità di ciascun bambino preparando gli spazi personali. Rendiamoli riconoscibili con una foto e il nome: l'armadietto per i vestiti, le pantofole o le calze antiscivolo; un posto nello scaffale o una scatola per i propri elaborati.
- Se utilizziamo cose che si usano e si gettano, curiamo la loro disposizione e facilitiamone l'accesso nel rispetto di tutti: asciugamani, tovaglioli, bicchieri confortevoli e biodegradabili.

### Buone consuetudini

- [Facciamo in modo che tutte le routine siano momenti sereni, distesi, di ascolto e di piacere.](#)
- Curiamo i contesti e i tempi del cerchio delle parole, dei momenti di attesa e di preparazione e dei vissuti quotidiani come l'uso del bagno, il pasto, il sonno, la merenda...
- Proponiamo e inventiamo insieme nuove routine: il cerchio della lettura, della poesia, della musica, il contatto con la natura, la danza, il silenzio...

### Giochi per conoscersi e costruire fiducia

- Dentro e fuori: girotondi, gioco dei nomi in rima, gioco della ragnatela, giochi mimati e cantati, indovinelli su di noi...
- Pensiamo a giochi che diano valore a ognuno: al suo nome, al suo sorriso; giochi corporei e di movimento a coppie, a gruppi; [giochi cooperativi](#).

## 2. Intrecciare RELAZIONI

La storia educativa che costruiamo nasce dal dialogo: ognuno mette in gioco sé stesso, i propri sentimenti, esperienze, saperi, idee...

Per questo la cura delle relazioni è al primo posto, verso ogni bambino e verso il gruppo, con i colleghi di scuola e con le famiglie.

Attraverso l'ascolto, la fiducia, l'empatia, il rispetto, l'attenzione amorevole, la capacità di essere riferimento autentico... attiviamo i legami che rendono possibili esperienze che ci cambiano nel profondo.



# Contesti che facilitano la relazione

## Il dialogo personalizzato

Ogni bambino dovrebbe essere consapevole che noi ci siamo davvero, per lui e per tutti:

- troviamo modo, durante la giornata, di parlare a tu per tu con ognuno, anche solo un momento, mostrando interesse al suo mondo, alle sue esperienze, a come si sente;
- se dobbiamo comunicare qualche cosa che lo riguarda, in particolare se ha sbagliato o fatto qualcosa che non va, dialoghiamo con lui da soli e non davanti agli altri, diciamo quello che abbiamo visto o sappiamo, offriamogli aiuto, prendiamo accordi e facciamo patti che lui possa rispettare.

## Il dialogo condiviso

Vi sono differenti forme di dialogo da praticare:

- il *circle-time* per affrontare un problema, trovare soluzioni a una situazione e darci delle regole condivise;
- la discussione, quando abbiamo un progetto, un fenomeno da indagare, qualche cosa da costruire o organizzare... mettendo insieme, ipotesi, conoscenze e idee;
- l'interazione verbale, per confrontarci su quello che ricordiamo, abbiamo capito o preferiamo rispetto a un testo, una storia, un'esperienza vissuta;
- "[il concilio dei bambini](#)", quando il tema riguarda il bene comune e investe i diritti e la convivenza con gli altri, l'espressione di opinioni e la presa di decisioni importanti per tutti.

## Il lavoro in piccolo gruppo

- È una preziosa metodologia che prevede di costituire gruppi, anche eterogenei, di 4 o 5 bambini, che partecipano a un gioco o a una attività mettendo insieme le proprie risorse e idee.
- I bambini ricevono delle indicazioni di base da noi, i materiali opportuni a disposizione e poi possono giocare o lavorare in modo quasi autonomo; noi li supportiamo incoraggiandoli e fornendo altri materiali se servono o indicazioni.





### 3. Offrire BENESSERE

Diamo valore alle risorse che ciascuno ha, potenziandole e ampliandole, aiutiamo a costruire consapevolezza da portare con sé nel futuro, per affrontare le inevitabili difficoltà che la vita presenta.

Teniamo in uguale considerazione ogni dimensione della persona, curando l'educazione affettiva ed emotiva, l'espressività corporea, l'ascolto verso ogni cosa che incontriamo, natura, arte, narrazioni..., imparandone gli alfabeti.

Saper leggere le emozioni degli altri ci aiuta ad assumere un atteggiamento empatico e a instaurare relazioni positive e autentiche.

# Idee per il benessere

## Momenti buoni e belli

Creiamo quotidianamente situazioni di benessere. Osserviamo i bambini, accogliamo i loro desideri, riconosciamo bisogni che non sanno ancora esprimere, accordiamoci ai loro tempi e non solo a quelli istituzionali. Momenti belli e buoni sono:

- fare festa per qualsiasi motivo, spartirsi qualcosa di buono, da guardare, gustare, ascoltare...;
- fermarsi ad ammirare la natura;
- leggere e rileggere mille volte la storia preferita;
- parlare del più e del meno, stando vicini, farsi i complimenti, offrirsi dei piccoli doni...

## Poter scegliere

- Organizziamo gli spazi in modo che i bambini possano scegliere i giochi e le attività che prediligono.
- Apriamo nuovi spazi in relazione agli interessi dei bambini. Osserviamo le loro scelte, aiutiamoli nel modo giusto ad ampliarle. La libertà di scelta implica il rispetto di regole decise insieme e la responsabilità del riordino.

## Sperimentare la lentezza

Rallentiamo i ritmi della giornata e facciamo posto a esperienze di calma. Inventiamo una cadenza nuova, lenta, che consenta a ciascuno di sentirsi bene. Alcune esperienze che possono diventare familiari:

- il silenzio e il rilassamento, stare senza scarpe, comodi, a leggere poesie o ascoltare musica...;
- scambiare parole gentili e dolci da dedicare a noi, alle famiglie, agli amici, alla natura...;
- fare attività “inutili”, come ascoltare la pioggia, giocare con le bucce delle arance, sgranare legumi e pannocchie, raccogliere sassi, foglie e altro... fare il gioco “Il sacchetto delle coccole” per scambiarsi o dedicare a qualcuno gesti teneri.

## 4. AVVENTURARSI

Come esseri umani abbiamo bisogno di compiere delle imprese, affrontare qualche cosa che sia fuori dal comune e dal quotidiano, che sia sorprendente.

Non si tratta certo di mettere a rischio i bambini, ma di dare loro la possibilità di incontrare situazioni nuove, nelle quali aprirsi, interagire, fare scoperte, mettere in movimento la creatività. I bambini possono così accorgersi che esistono pericoli e rischi e imparare a valutarli e anche a tirar fuori idee e modi possibili per affrontare ogni incontro e ogni esperienza.



# Modi per stare nell'avventura

## Accogliere le idee dei bambini

- I bambini sono costruttori naturali, inventori pieni di fantasia; ripropongono nel gioco le esperienze familiari, ma anche le imprese dei loro eroi.
- Ascoltiamo le loro idee, osserviamo i tentativi che fanno e aiutiamoli a trasformarli in un progetto per il quale forniamo supporto se richiesto.

## Preparare delle sorprese

Offriamo idee ai bambini per giochi sempre nuovi e da amare.

- La sorpresa può essere molteplice: un libro nuovo e diverso, un'uscita mirata, un incontro con un personaggio interessante, una tradizione da conoscere, una ricetta da realizzare.
- Prepariamo, anche con l'aiuto dei genitori, delle scatole speciali da tirare fuori a turno, al tempo opportuno, in un giorno di pioggia o quando vediamo che ne hanno bisogno: la scatola degli animali, delle bambole di carta, dei *cow boy*, della sartoria, della tessitura, del gioielliere, del tangram, dei ritagli, dei mini-libri, degli eroi dei cartoni.

## Trovare complici fuori la scuola

- Avventuriamoci fuori dalla scuola, rispettando le regole della sicurezza, usufruendo delle possibilità del nostro territorio:
  - il quartiere, la piazza, i negozi, il mercato...;
  - il fiume, il mare, il bosco, a seconda di dove viviamo;
  - i luoghi dove si producono prodotti locali o si fanno mestieri artigianali;
  - i luoghi della cultura come biblioteche, teatri, gallerie d'arte.

Frequentiamoli prendendo accordi e realizziamo incontri vivi e interattivi, di esplorazione, scoperta, dialogo.

- Molto interessanti sono anche i viaggi virtuali che possiamo predisporre con l'aiuto dei media, curando così anche l'educazione digitale: non solo guardare ma farsi domande, indagare, approfondire e attivare gemellaggi interessanti.